



Parrocchie Paganella

9 novembre 2025

XXXII Domenica
del
Tempo Ordinario

Dal Vangelo di Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Non fate della casa del Padre mio un mercato

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 10 novembre	8.00	Lodi a Molveno
	18.00	Fai (oratorio)
Martedì 11 novembre <i>San Martino di Tours</i>	18.00	Spormaggiore
Mercoledì 12 novembre	8.00	Lodi a Spormaggiore
		Lodi a Molveno
	18.00	Andalo (canonica)
Giovedì 13 novembre	18.00	Molveno (canonica)
Venerdì 14 novembre	8.00	Spormaggiore - Liturgia della Parola
		Lodi a Molveno
	18.00	Cavedago (oratorio)
Sabato 15 novembre	18.00	Fai
	20.00	Spormaggiore
Domenica 16 novembre <i>XXXIII Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00	Molveno
	10.30	Cavedago
	18.30	Andalo

Segreteria

- **Spormaggiore:** Lunedì e Mercoledì: 9:00 - 11:00
- **Andalo:** Sabato: 9:30 - 11:30

Anagrafe

- **Spormaggiore:** Martedì 15:00 - 17:00

Spormaggiore: 0461/653133 Andalo: 0461/585816
paganella@parrocchietn.it

«...voi siete campo di Dio, l'edificio di Dio»

Celebrando la dedicazione della “madre” di tutte le chiese della città di Roma e del mondo, la liturgia non ci invita a onorare un edificio ma a riflettere sul nostro **essere chiesa**. Come leggiamo, infatti, nella seconda lettura **l'edificio di Dio siamo noi** (1Cor 3,9); siamo pietre vive di un tempio costruito su un fondamento sicuro – Gesù, cresciuto attraverso il sangue di tanti martiri e la testimonianza di una schiera immensa di «santi della porta accanto». Non importa se la nostra comunità si incontra in una splendida cattedrale, in una cappella nascosta, in un'aula scolastica o in un cortile... Siamo chiesa, perché il Risorto abita in mezzo a noi (Mt 18,20). Paolo spiega che essere chiesa è dono e responsabilità. È **dono** perché lo Spirito santifica la nostra esistenza e ci rende luogo santo. Come spiegava ad un giovane don Tonino Bello, un profeta dei nostri giorni, «...la basilica maggiore sei tu....: tu sei casa del Re, non catapecchia di periferia, non spelonca da trivio. Tu con la tua persona, la tua vita, per quanto squallida sia, tu sei basilica maggiore». È **responsabilità** perché ci chiede di riconoscere “la basilica maggiore” che ogni essere umano è; ignorare, escludere o distruggere l’altro è distruggere il tempio stesso di Dio. Invidie, rancori mai sopiti, perdoni rifiutati, la volontà di affermare unilateralmente sé stessi, il disprezzo degli altri, e «quell’avarizia insaziabile che è idolatria» (Col 3,5) ci porta a percorrere la vita con una logica mercantile. E ciò non riguarda soltanto l’accumulo del denaro ma la relazione tra le persone: è guardare l’altro senza riconoscerlo, senza fargli posto, senza mai ascoltarne la voce, la vita. Mi sembra provvidenziale, perciò, che proprio in questa domenica il vangelo ci offre un volto destabilizzante di Gesù, un Gesù che armato di «una frusta di cordicelle» fa piazza pulita: scaccia «tutti fuori dal tempio»; getta a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovescia i banchi... Aggiungo che cambiavalute e venditori di animali per i sacrifici erano collocati nel cortile più esterno del tempio, il cortile aperto ai non ebrei. Proprio nel luogo in cui tutti i popoli erano invitati a radunarsi per pregare YHWH, viene introdotto un “dio” altro: il profitto. La vocazione di Gerusalemme di essere una luce accesa e un segno di speranza per tutti i popoli è oscurata dalla logica iniqua del guadagno. Gesù s’indigna e agisce perché la casa del Padre suo è divenuta un luogo di umiliazione dell’altro. Se lo straniero è disprezzato e il pagano non è riconosciuto come figlio di Dio; se il povero non può entrare perché non può pagare il prezzo del sacrificio; se al disabile, al pubblico e alla prostituta non è consentito di varcarne la soglia perché ritenuti impuri...il tempio cessa di essere la casa di Dio. Gesù dichiara che il tempio non è un amuleto: il Dio-con-noi non è manipolabile e non può essere posseduto neppure dal popolo dell’alleanza. Come predetto dai profeti antichi, il tempio diverrà «casa di preghiera per tutti i popoli» (Is 56,7) perché il luogo della presenza di Dio nel mondo non sarà più identificato con un edificio costruito da mani d'uomo, ma con il corpo ferito di una persona: il Figlio di Dio crocifisso. E nelle sue piaghe potranno finalmente abitare tutti i crocifissi della storia.

VITA DELLE COMUNITÀ

Sabato 15 novembre, primo appuntamento del corso liturgico-pastorale organizzato in collaborazione con gli uffici diocesani che coinvolgerà una ventina di volontari delle nostre parrocchie.

Domenica 16 novembre don Massimiliano sarà impegnato con la messa del ringraziamento provinciale Coldiretti che verrà celebrata a Storo. La messa di Molveno delle ore 9.00 e quella di Cavedago delle ore 10.30 saranno celebrate dai frati francescani di Mezzolombardo.

FAI

A partire da questa settimana e per tutto il periodo invernale, la S. Messa feriale delle ore 18.00 sarà celebrata in oratorio.

A partire da sabato 8 novembre e per tutto il periodo invernale, la S. Messa prefestiva sarà celebrata alle ore 18.00 anziché alle 18.30.

Mercoledì 12 novembre alle ore 20.30 si riunisce il direttivo dell'associazione NOI Oratorio di Fai della Paganella.

MOLVENO

A partire da questa settimana e per tutto il periodo invernale, la S. Messa feriale delle ore 18.00 sarà celebrata nella cappellina della canonica.

ANDALO

A partire da questa settimana e per tutto il periodo invernale, la S. Messa feriale delle ore 18.00 sarà celebrata nella cappellina della canonica.

CAVEDAGO

A partire da questa settimana e per tutto il periodo invernale, la S. Messa feriale delle ore 18.00 sarà celebrata in oratorio.